

preziosa

RIVISTA
INTERNAZIONALE
DI GIOIELLI
E BIJOUX

magazine



CU ♥ RI[®]
Milano

Marco Bicego racconta la sua prima collezione di ALTA gioielleria // **Pesavento Chiara** e **Manuela Carli** una quotidiana sfida al femminile // **Afemo Gianluigi Barettoni**: innovazione e ricerca per noi sono tutto

20002
9 772282 020007
A € 5,00 / B € 13,00 / F € 19,00 / D € 45,00 / UK GBP 8,00
L € 13,00 / NL € 8,90 / P € 9,90 / E € 9,90 / CH CHF 15,00



PESAVENTO

CHIARA E MANUELA CARLI ESSERE DONNA È SEMPRE STATA E RIMANE UNA SFIDA QUOTIDIANA

di Fiammetta Benetton

Manuela e Chiara Carli

Vicenza, Via Vecchia Ferriera 50. Qui ha sede una delle più creative aziende orafe italiane che, in 30 anni, ha rivoluzionato l'idea di gioiello elevandolo al gusto della donna contemporanea. Ci accoglie **Chiara Carli**, anima creativa di **Pesavento-Art Expression**, fondatrice del brand assieme al socio **Marino**. Pochi minuti dopo ci raggiunge **Manuela**, il cuore pulsante della divisione commerciale Italia. Sorelle gemelle, caratteri complementari, capaci di scambiarsi sguardi complici che

raccontano più di mille parole. "Arriviamo a 30 anni di attività con la stessa carica di quando abbiamo iniziato" esordisce Chiara "è un sogno che continua. Nel

1991 non sapevamo nulla di oreficeria: il mio socio, Marino Pesavento, lavorava in banca, io e Manuela in uno studio legale, mio fratello Angelo gestiva la sua azienda agricola. Eravamo "fogli bianchi" e abbiamo trasformato questa apparente difficoltà in una grande opportunità, senza porci limiti: volevamo creare gioielli che seguissero la donna in ogni momento della quotidianità, con

forme innovative, bold e colori inusuali. Siamo partiti in 7, oggi siamo "una famiglia" di quasi 100 persone (proprio quest'anno va in pensione il primo assunto, ndr) e abbiamo chiuso il 2021 con il record di fatturato nonostante il covid. Tutto questo grazie alla solidarietà, all'affetto e al gioco di squadra fatto con i nostri clienti e i fornitori. È stato un bellissimo riconoscimento per la passione, il rispetto e la professionalità che mettiamo nel nostro lavoro".

In 30 anni sono cambiate molte cose, tra cui la figura della donna imprenditrice. Che tipo di evoluzione ha avuto, secondo la vostra esperienza diretta?

"Essere donna è sempre stata e rimane una sfida quotidiana. Dobbiamo purtroppo rapportarci ancora con un mondo che, di primo acchito, tende a riconoscere l'uomo come l'imprenditore e la donna un passo indietro. Ci fa tenerezza chi ragiona ancora così, anche perché ci offre la possibilità di dimostrare quanto valiamo e cosa siamo capaci di fare. La differenza di genere

per noi non esiste, anzi: il 70% dei nostri dipendenti è donna, siamo una squadra molto affiatata, abbiamo creato un clima familiare. Non sempre è così: spesso sono le stesse donne a boicottarsi quando dovrebbero invece cercare di allearsi" spiega Chiara. "Le donne hanno una marcia in più: raggiungono sempre gli obiettivi, non si lasciano scoraggiare da nulla. Lo vediamo anche nelle nostre clienti e nelle agenti commerciali: prendono a cuore ciò che fanno e avanzano lavorando instancabilmente tutto il giorno, senza mai perdere di vista mission e valori. Per questo dobbiamo smettere di pretendere le quote rosa e autovalorizzarci. Il resto segue. Ci auguriamo che nel vocabolario delle nuove generazioni non ci sia più la

una grande famiglia di quasi 100 persone (con il 70% al femminile) ed un 2021 da record per l'azienda vicentina

parola "limite di genere" specifica Manuela.

Se vi chiedessi di descrivervi a vicenda, cosa direste l'una dell'altra?

"Chiara è caparbia e lungimirante" spiega Manuela. "Quando pensa a un gioiello, lo immagina finito e coinvolge tutta la catena produttiva





per arrivare all'obiettivo".
 "Manuela è instancabile"
 ammicca Chiara. "Quando è
 diventata responsabile
 commerciale Italia, in pochi mesi
 ha triplicato il fatturato, e il trend
 si mantiene ancora oggi".

In azienda è entrata anche
 Federica, la figlia di Manuela...
 "È nata qui, ha sempre visto noi
 lavorare affiancate. Dopo la laurea
 in Architettura ha deciso di
 lavorare in Pesavento e oggi si
 occupa di social e molto altro. È
 una fonte continua di
 ispirazione. Ci assomiglia molto:
 ha 31 anni e ha capito che i
 problemi di lavoro non si
 portano a casa ma che il lavoro
 può diventare parte integrante
 della vita privata, arricchendoci".

In che senso?

"Noi ad esempio amiamo
 viaggiare e, quando possiamo,
 anche il viaggio di lavoro si
 trasforma in una avventura
 familiare: vogliamo toccare con
 mano le realtà in cui approdano i
 nostri gioielli e desideriamo stare
 a contatto con le persone ben
 oltre la riunione di lavoro,
 vogliamo mangiare ciò che
 preparano tradizionalmente,
 visitare musei, quartieri lussuosi
 o folkloristici di una città. Sono

tutte fonti di ispirazione per la
 parte professionale. Pesavento
 è famosa per i colori delle
 galvaniche, le forme bold e le
 lavorazioni come polvere di
 sogni, nata nel 2009. Idee che ci
 arrivano osservando realtà
 nuove: ci siamo innamorate
 della Malesia e della leggerezza
 con cui vive quel popolo, della
 forza delle donne messicane
 che affrontano coraggiosamente
 l'aspetto pericoloso del luogo in
 cui vivono. L'arte e la bellezza
 sono ovunque, basta aprire gli
 occhi e lasciarsi ispirare".

**Tra di voi siete molto complici.
 Quanto conta il team building in
 Pesavento?**

"È tutto perchè sinonimo di
 famiglia, ma non lo abbiamo mai
 realizzato leggendo manuali di
 leadership. Ci viene spontaneo
 coinvolgere i nostri collaboratori.
 Pre covid andavamo tutti
 assieme agli spettacoli in Arena
 o al Teatro Comunale di
 Vicenza", raccontano le sorelle
 Carli. "In estate c'erano le feste
 in piscina con tanto di sfide a
 suon di BBQ e dolci. A Natale il
 momento dedicato ai bimbi, poi
 le feste di compleanno. Sono
 momenti conviviali che però
 rafforzano il senso di

**"Vicenza era la culla
 dell'arte orafa, oggi sono
 i giovani a dover essere
 indirizzati verso la cultura
 e l'attenzione alla
 manualità creativa.
 Basta avere il coraggio
 di responsabilizzarli e
 formarli: hanno una
 grinta inimmaginabile."**

appartenenza e la resilienza
 tanto nel lavoro quanto in
 famiglia. Crediamo che la
 formazione non si abbia solo
 attraverso lo studio ma anche
 con seminari e incontri. Appena
 il Covid ce lo consentirà,
 torneremo ad organizzarli nella
 nostra biblioteca".

Avete una Biblioteca aziendale?

"Sì. Per noi cultura e
 conoscenza sono elementi
 fondanti e vogliamo contribuire a
 diffonderli sia in azienda che nel
 nostro territorio. Per questo
 sosteniamo la Biblioteca
 Bertoliana acquistandone i libri
 usati che portiamo qui da noi e
 finanziando ogni anno il restauro
 di un volume antico.
 Sosteniamo il centro
 antiviolenza, l'ospedale di
 Vicenza, la popolazione Ucraina.

*Durante il lockdown
 ci sono stati
 momenti difficilissimi
 ma non abbiamo
 mollato: ci siamo
 sospesi lo stipendio
 per poterlo garantire
 ai nostri dipendenti
 e agli stagisti, che
 erano esclusi da
 ogni provveimeto di
 aiuti statali.*

Ora stiamo erogando a tutti
 buoni benzina e buoni spesa
 perchè i nostri collaboratori
 devono sentirsi gratificati dal
 lavoro che fanno e se loro
 stanno bene, l'azienda continua
 ad esistere e l'intero terrorio ne
 guadagna".

**Un atteggiamento che ricorda
 molto il mecenatismo...**

"Vicenza era la culla dell'arte
 orafa, oggi sono i giovani a
 dover essere indirizzati verso la
 cultura e l'attenzione alla
 manualità creativa. Basta avere il
 coraggio di responsabilizzarli e
 formarli: hanno una grinta
 inimmaginabile."

Ultima domanda:

a cosa non potete rinunciare?

Chiara: "ad allenarmi ogni
 giorno". Manuela: "Ad una pizza
 margherita a settimana"